

## *Si va avanti con il curatore* *Manca: «Basta capitali esterni»*

Si è parlato del futuro dell'autodromo durante la commissione consiliare di giovedì 15 aprile, alla quale è intervenuto il curatore fallimentare Fabrizio Carboni. Il curatore ha confermato che ci sono tutte le condizioni per proseguire con l'esercizio provvisorio, rispettando così gli eventi già inseriti in calendario. Secondo il curatore fallimentare ci sarebbero i presupposti per proseguire nel suo ruolo anche oltre il 22 giugno, data in cui è fissata la revisione dello stato passivo. Durante la commissione è intervenuto anche il sindaco Daniele Manca sottolineando l'importanza dell'aver scelto di non avvalersi dell'articolo 15, un passaggio inserito nella convenzione che avrebbe fatto chiudere l'autodromo. Manca ha ribadito l'impegno di trovare per l'autodromo un'assetto societario definitivo, dicendo basta alla caccia ai capitali esterni e pensando alla creazione di una società ad hoc per la gestione dei grandi eventi.

Sempre in aula si è fatto il punto sulla scomparsa del 35enne centauro faentino Alessandro Tasselli, morto lunedì 12 aprile in un incidente alla variante Bassa. Sul caso è stata aperta un'inchiesta per omicidio colposo contro ignoti da parte della Procura della Repubblica. Nel frattempo è stato reso noto il referto dell'autopsia del povero pilota. Tasselli sarebbe morto per i traumi riportati - trauma cranico, frattura di vertebre e costole e lacerazione dell'aorta. Il fascicolo per omicidio colposo, riguarda innanzitutto la segnalazione dopo la modifica realizzata nell'estate 2009 per rallentare la velocità dei piloti e ottenere l'omologazione per le gare di Superbike. La cosiddetta chicane prevede una curva a sinistra che taglia fuori il rettilineo che Tasselli per errore ha imboccato al primo giro di pista andando così a cozzare contro la doppia fila di gomme alla variante bassa. E' su questa doppia curva, inserita al posto del vecchio rettilineo, che si concentrano le indagini del Pm. Il direttore dell'autodromo Walter Sciacca ha fatto sapere che Tasselli conosceva bene il tracciato e che in pista c'erano le stesse misure di sicurezza dell'ultimo gran premio di Superbike. Per il direttore si è trattato di tragica fatalità, considerazione condivisa anche dal fratello gemello di Tasselli, recatosi sul luogo dell'incidente.

*Matteo Pirazzoli*